



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2017***

## INDICE

<i>Premessa – Il quadro di riferimento economico.....</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Il Quadro di riferimento normativo ed istituzionale.....</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>La programmazione del 2017.....</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>Impiego di una quota del patrimonio sul territorio.....</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2017).....</i>	<i>Pag. 14</i>

## PREMESSA - IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO

Sulla base di quanto emerge dai bollettini economici di Banca d'Italia, il fattore che ha maggiormente inciso dal punto di vista economico finanziario sullo scenario europeo, ma non solo, è stato senza dubbio l'esito del referendum consultivo del 23 giugno nel Regno Unito, che ha visto la prevalenza dei voti a favore dell'uscita del paese dall'Unione europea. Tale esito ha prodotto una situazione mai sperimentata nel processo di integrazione europea, di cui è difficile anticipare tutte le ripercussioni. Il Fondo monetario internazionale ha valutato che l'incertezza che ne scaturisce è un rischio per l'economia globale.

L'impatto sui mercati valutari e finanziari è stato immediato; lo ha contrastato l'azione delle autorità monetarie, che ha favorito il suo parziale riassorbimento nei giorni successivi. La sterlina si è deprezzata; l'euro, pur apprezzandosi nei confronti della valuta britannica, si è indebolito rispetto alle altre principali valute, mantenendosi pressoché invariato in termini effettivi. Non ne hanno risentito i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro, che hanno beneficiato del programma di acquisto dell'Eurosistema; è stata invece ampia la caduta delle quotazioni azionarie.

Sui mercati borsistici l'aumento generalizzato dell'avversione al rischio ha avuto ripercussioni soprattutto sui corsi dei titoli dei settori ritenuti più esposti a un rallentamento dell'economia, in primo luogo su quelli delle banche dell'area dell'euro. La flessione delle quotazioni, dal giorno del referendum all'8 luglio, è stata in questo comparto del 29 per cento in Italia, del 26 in Germania, del 23 nella media dell'area. Il calo dei corsi delle banche italiane è stato accentuato anche dalla presenza di un elevato livello di crediti deteriorati ereditato dalla recessione, nonché dalla preoccupazione che le attuali condizioni dei mercati possano rendere più difficile la cessione di queste esposizioni o la raccolta di capitale.

La BCE è pronta a intervenire, se necessario, e mantiene stretti contatti con le altre banche centrali, continuando ad assolvere il proprio mandato di assicurare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro. Nell'area l'espansione ciclica sarebbe proseguita nel secondo trimestre, anche se a ritmi inferiori al primo, e l'inflazione al consumo è tornata in giugno su valori appena positivi; la crescita e la dinamica dei prezzi dovrebbero essere stimolate dalle misure di politica monetaria già decise. Un ulteriore contributo potrà derivare dall'impatto sull'offerta di credito delle nuove operazioni mirate di rifinanziamento avviate lo scorso giugno, alle quali le banche italiane hanno finora partecipato per circa 139 miliardi (29 al netto dei rimborsi dei fondi ottenuti nella prima serie di operazioni mirate).

Nel nostro paese la ripresa continua con gradualità, sospinta dalla domanda interna, nonostante le esportazioni risentano della debolezza dei mercati extra UE. I consumi delle famiglie beneficiano dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali; è proseguita la crescita degli investimenti, sostenuti anche dagli incentivi introdotti dall'ultima legge di stabilità. Gli indicatori congiunturali evidenziano tuttavia che nel secondo trimestre il PIL, come nel complesso dell'area dell'euro, è aumentato a un tasso inferiore rispetto a quello del periodo precedente.

Nonostante un rallentamento rispetto all'anno precedente, quando erano applicati in misura piena gli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni, la tendenza all'aumento del numero di occupati è continuata nella prima parte dell'anno. Il tasso di disoccupazione complessivo è rimasto stabile, per effetto della maggiore partecipazione al mercato del lavoro; tuttavia è ulteriormente diminuita la disoccupazione tra i giovani.

L'inflazione al consumo è negativa dallo scorso febbraio; il suo andamento risente della contrazione della componente energetica, ma anche di una dinamica molto contenuta di quella di fondo, su cui continuano a pesare gli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Le famiglie e le imprese si attendono che la crescita dei prezzi rimanga modesta nei prossimi mesi. Secondo le stime degli analisti, l'inflazione al consumo si collocherebbe su valori appena positivi nella media di quest'anno.

Il credito al settore privato non finanziario cresce a tassi moderati, ma più sostenuti nei comparti dove la ripresa dell'attività economica si è avviata più stabilmente: i prestiti al complesso delle imprese ristagnano, ma sono in deciso aumento quelli alle società manifatturiere. La qualità del credito beneficia gradualmente della ripresa ciclica: nel primo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è ulteriormente diminuito; per i gruppi bancari la quota di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è contratta rispetto al trimestre precedente (sia al lordo, sia al netto delle rettifiche).

L'incertezza diffusa sui mercati ha indotto il Governo italiano a notificare alla Commissione europea, che l'ha approvata, l'intenzione di concedere, entro quest'anno e solo qualora ve ne sia la necessità, la garanzia dello Stato a passività bancarie di nuova emissione, remunerata a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato. La situazione dei mercati può creare rischi sistemici per i singoli Stati membri e per l'area nel suo complesso, che richiedono la predisposizione di un sistema di sostegno finanziario pubblico da attivare in caso di necessità; le norme comunitarie prevedono, con riferimento ai risultati delle prove di stress, la possibilità di interventi pubblici precauzionali di ricapitalizzazione nel settore bancario per evitare gravi perturbazioni dell'economia e per preservare la stabilità finanziaria.

Le proiezioni della Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e pubblicate lo scorso 6 giugno, prefiguravano per l'economia italiana un aumento del prodotto nel triennio 2016-18 trainato dalla domanda interna e una risalita molto graduale del tasso di inflazione. L'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha effetti sul quadro macroeconomico ancora difficili da valutare; sono tuttavia aumentati notevolmente i rischi. I possibili effetti della Brexit sul quadro previsivo dipendono dal verificarsi di conseguenze ancora ampiamente ipotetiche. Le ricadute sulle proiezioni dei movimenti nei mercati finanziari, valutari e delle materie prime osservati dopo il referendum britannico sono minime. Conseguenze più significative sull'attività economica potrebbero materializzarsi nei prossimi mesi in caso di un forte calo dell'attività nel Regno Unito, che potrebbe trasmettersi al nostro paese attraverso l'interscambio commerciale o una revisione dei piani di investimento delle imprese attive sul mercato britannico. Tali canali potrebbero implicare un effetto non trascurabile ma limitato sul prodotto: in questa ipotesi e considerando le informazioni più recenti sul secondo trimestre del 2016, la crescita potrebbe collocarsi poco sotto l'1 per cento quest'anno e attorno all'1 il prossimo.

L'esperienza degli anni della crisi globale indica tuttavia che i rischi potrebbero aumentare in modo rapido e considerevole, con effetti rilevanti sull'economia europea e su quella italiana, se si diffondessero tensioni sui mercati finanziari non contrastate da un utilizzo deciso degli strumenti di politica economica disponibili, se emergessero difficoltà del sistema bancario e non si reagisse tempestivamente per tutelare la stabilità finanziaria, se la fiducia delle imprese e delle famiglie dovesse essere significativamente intaccata. Tali rischi possono essere contrastati da una decisa risposta delle politiche monetarie, macroprudenziali e di bilancio e dal successo delle autorità europee nel dissolvere i timori sulla coesione dell'Unione.

## **IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ISTITUZIONALE ANNO 2016**

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno non è stato caratterizzato da novità legislative di particolare rilievo per il settore delle Fondazioni bancarie, ad eccezione dell'iniziativa nazionale in tema di povertà che ha trovato espressa regolamentazione nella legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208).

La previsione legislativa ora citata rappresenta un importante riconoscimento del ruolo delle Fondazioni bancarie, non già nella veste di investitori, bensì per la loro attività filantropica di carattere sociale, con particolare attenzione alla povertà minorile anche formativa ed educativa,

che molto spesso, specie nelle periferie urbane, si configura come abbandono scolastico o discriminazione nell'accesso al sistema educativo.

Le norme relative all'istituendo "*Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*", sono contenute nei commi da 392 a 395 della citata legge n. 208 che in sintesi prevedono:

- l'istituzione in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, del Fondo di cui trattasi alimentato dai contributi delle Fondazioni bancarie versati su un apposito conto corrente postale.
- la definizione - attraverso un protocollo di intesa stipulato tra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - delle modalità di intervento di contrasto alla povertà educativa minorile, individuando le caratteristiche dei progetti da finanziare, le modalità di valutazione e selezione, anche con il ricorso a valutatori indipendenti, e di monitoraggio, al fine di assicurare la trasparenza, il migliore utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi. Al protocollo spetta altresì la funzione di regolare le modalità di organizzazione e governo del Fondo stesso.
- il riconoscimento, a fronte di tali contributi, e fino all'importo di 100 milioni di euro per anno, di un credito d'imposta pari al 75% delle somme stanziare dalle Fondazioni aderenti, secondo l'ordine temporale di comunicazione dell'impegno. Il credito di imposta potrà essere usufruito per il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali del personale, ovvero essere ceduto ex artt. 1260 e segg. c.c. a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro.
- la definizione, tramite apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, delle disposizioni applicative necessarie, ivi comprese le procedure per la concessione del credito d'imposta alle Fondazioni.

Il protocollo di intesa tra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato stipulato nel mese di aprile del 2016. Gli aspetti più salienti contenuti nel protocollo sono i seguenti:

- una *governance* affidata a un Comitato di indirizzo strategico composto pariteticamente da rappresentanti di espressione governativa, rappresentanti delle Fondazioni e rappresentanti del Terzo settore;

- una gestione operativa del Fondo affidata ad Acri, cui compete anche la scelta del soggetto attuatore;
- la definizione delle modalità di intervento mediante bandi nazionali, con quote minime di destinazione a livello regionale o sovra regionale;
- la qualifica dei destinatari dei bandi rappresentati da organizzazioni di volontariato e terzo settore, nonché da scuole del sistema nazionale di istruzione.

Per completezza, si fa presente che il decreto interministeriale contenente le disposizioni applicative del Fondo è stato emanato in data 1° giugno 2016 ed è stato pubblicato nella G.U. dell'11 agosto c.a.

In relazione all'iniziativa di cui sopra, si fa presente che i competenti Organi della Fondazione hanno deliberato, stante l'attuale situazione precaria di liquidità, di non aderire.

Tra le novità legislative intervenute in questa prima parte dell'anno merita inoltre una citazione il c.d. "bonus scuola" le cui modalità di determinazione ed utilizzo sono state parzialmente modificati dalla citata legge di stabilità per il 2016.

Le novità di maggior rilievo possono essere così riassunte:

- posticipo di un anno dell'entrata in vigore del credito d'imposta istituito dall'articolo 1, commi da 145 a 150, della legge 107 del 13 luglio 2015, n. 107;
- riconoscimento di un credito d'imposta per i soggetti che effettuano erogazioni liberali in denaro destinate agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, per la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti.
- determinazione del credito d'imposta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali effettuate nei periodi d'imposta 2016 e 2017 e nella misura del 50 per cento di quelle effettuate nel periodo d'imposta 2018.

La misura agevolativa non è cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese ed è previsto un tetto massimo di euro 100.000 di spese agevolabili per ciascun periodo d'imposta. Il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo.

\*\*\*

Da ultimo, si rammenta che in data 21 luglio 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale Autorità di vigilanza sulle Fondazioni bancarie, ha approvato le modifiche allo statuto

proposte dalla Fondazione onde adeguare il testo statutario alle previsioni contenute nel protocollo di intesa ACRI/MEF firmato in data 22 aprile 2015.

\*\*\*

### **La situazione di Banca delle Marche**

Alla data di approvazione della presente proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2017 da parte del Consiglio di Amministrazione, rimane ancora insoluta la cessione di Nuova Banca delle Marche, istituita come banca di salvataggio all'indomani del decreto di liquidazione coatta amministrativa di Banca delle Marche del 9/12/2015. Infatti, sia la cessione di Nuova Banca delle Marche depurata da tutti i crediti deteriorati e sia la cessione di questi ultimi non hanno avuto ancora uno sbocco definitivo. Anche la modesta offerta di acquisto del Gruppo UBI, che dovrebbe essere accompagnata da una ricapitalizzazione a quanto si dice di circa 300 milioni di euro, di tutto il gruppo bancario comprendente Banca delle Marche, Banca Etruria e Cassa di Risparmio di Chieti, è in qualche modo o in contestazione o comunque in trattativa e sembra incontrare difficoltà in particolare anche della Commissione Europea e della BCE. Non si hanno, allo stato, a quanto sembra, offerte precise per la formazione della bad bank, che dovrebbe incamerare i crediti deteriorati e assicurarne la loro gestione. Da parte nostra non c'è niente che si possa fare se non quella di assistere ad un'operazione di semplificazione bancaria nata male e che sembra finire ancora peggio. Rimane indubbiamente l'enorme perplessità di vedere come Banca delle Marche è stata commissariata pur in presenza di una proposta di ricapitalizzazione fatta dal vecchio Consiglio di Amministrazione di 300 milioni di euro (emissione di 150 milioni di obbligazioni secondarie più 150 milioni di azioni), che è una cifra superiore a quella che oggi viene proposta, addirittura per tutte e tre le banche succitate, interessate all'acquisto in questione. Scompare la banca del nostro territorio, si profila anche un massacro fra il personale attualmente in servizio presso Banca delle Marche, visto che l'acquirente che si propone non potrà non procedere ad una forte semplificazione della presenza sul territorio di tanti sportelli, oggi concorrenziali a quelli della Banca Popolare di Ancona. Da parte nostra abbiamo provveduto a promuovere tutte le azioni legali che ci eravamo impegnati a prendere e che vengono riportate nel seguente schema che ne definisce la natura e lo stato di attuazione.



<p>Ricorso al TAR Lazio C/Banca d'Italia, Ministero ed altri</p>	<p>Ricorso andato a sentenza all'udienza 4.10.2016</p>	<p>Illegittimità dei provvedimenti di risoluzione adottati dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nei confronti di Banca delle Marche. Illegittimità costituzionale di diverse norme contenute nel D.L. 22.11.15 n. 183 e nel D.Lgs. 16.11.15 n. 180, poste a base dei provvedimenti.</p>
<p>Intervento autonomo causa C/Medioleasing, Barchiesi Giuseppe, Pricewaterhousecoopers ed altri</p>	<p>La causa per chiamata terzi è stata differita al 19.1.17</p>	<p>Intervento volto a sostenere l'azione di responsabilità promossa da Medioleasing in a.s., e a far valere i danni subiti dalla Fondazione.</p>
<p>Ricorso n.37/16 R.G. A.C. Tribunale di Ancona, relativa istanza per la dichiarazione dello stato di insolvenza di BDM in risoluzione</p>	<p>Respinto: il Tribunale ha dichiarato lo stato di insolvenza. Opposizione presentata da Bianconi e dalla Fondazione C.R. di Pesaro. In riserva all'udienza 13.9.16</p>	<p>Si è tentato di contrastare la tesi che, alla data della risoluzione di Banca delle Marche (16.11.15), sussistessero ragioni di insolvenza della stessa.</p>
<p>Procedimento Penale n. 6626/15 R.G. N.R., Procura della Repubblica presso Tribunale di Ancona a carico di Bianconi Massimo, Casale Vittorio e Degennaro Davide</p>	<p>La Fondazione non è stata ammessa.</p>	<p>Il Tribunale ha ritenuto che la Fondazione non ha legittimazione alla costituzione di parte civile, non avendo subito dagli specifici reati contestati una diretta lesione alla sua sfera giuridico-patrimoniale.</p>

<p>Presentazione esposto querela penale contro chi si riterrà responsabile da quanto emerso da articoli di stampa depositati</p>	<p>Presentato 1/03/2016</p>	<p>Concerne la notizia di fatti che potrebbero configurare reati, a seguito dei quali la Fondazione ha subito danni.</p>
<p>Intervento autonomo causa civile davanti al Tribunale di Ancona 4038/15, nei confronti di BDM e dei convenuti Bianconi, della soc. Pricewaterhousecoopers ed altri.</p>	<p>E' stata esperita la chiamata in causa dei commissari. Prima udienza della causa fissata al 19.1.17</p>	<p>Intervento diretto a sostenere l'azione di responsabilità promossa contro amministratori e dirigenti della Banca delle Marche e a far valere contro gli stessi, la Banca, la società di revisione, le ragioni risarcitorie della Fondazione, con estensione del contraddittorio nei confronti dei commissari dell'amministrazione straordinaria dell'istituto.</p>
<p>Azioni contro Banca d'Italia e Consob le responsabilità inerenti la vigilanza su BDM</p>	<p>Prima udienza fissata al 24.1.17</p>	<p>Azione per far valere i danni subiti dalla Fondazione a seguito della condotta omissiva e negligente di Banca d'Italia, e Consob rispetto alle loro funzioni di controllo su Banca delle Marche.</p>
<p>Azione contro Nuova Banca Marche per il pagamento degli interessi su obbligazioni Upper Tier 2</p>	<p>La prima udienza della causa è stata fissata al 30.1.17</p>	<p>E' stato presentato il ricorso per tentativo di mediazione (obbligatoria) per reclamare gli interessi sulle obbligazioni Upper Tier 2 maturati prima della risoluzione di Banca delle Marche e successivamente atto di citazione contro Nuova Banca delle Marche.</p>

Azione risarcitoria contro Nuova Banca Marche e PriceWaterhouseCoopers s.p.a.	Prima udienza fissata al 9.5.17	Trattasi di azione per risarcimento dei danni derivanti dall'aumento di capitale del 2012 irregolarmente avvenuto.
---	------------------------------------	--

### LA PROGRAMMAZIONE DEL 2017

Come già si ebbe modo di precisare lo scorso anno in occasione dell'approvazione del DPP relativo all'esercizio 2016, la Fondazione, anche in aderenza all'indirizzo espresso dall'ACRI con lettera del 17 gennaio 2013, imposta la propria attività programmatica non già sulla base dei proventi attesi, bensì sulla base dei proventi effettivamente conseguiti.

La situazione sopra rappresentata comporta che l'attività di programmazione relativa al 2017 sarà in parte finanziata con l'eventuale avanzo di esercizio e in parte ricorrendo ai pregressi fondi disponibili per l'attività erogativa, acclarati e presenti in bilancio ed ovviamente non già impegnati per le finalità istituzionali. L'entità di tali fondi, accumulatasi grazie alla accorta politica di accantonamento di risorse operata nei trascorsi esercizi, consente alla Fondazione di assicurare comunque interventi a favore del proprio territorio di riferimento.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2017.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2017, ripartite tra i vari settori d'intervento, finanziate, come detto in parte con l'eventuale avanzo di esercizio e in parte attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili non impegnati, precedentemente accantonati.

#### **SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 60.000,00.

Detto importo verrà erogato solo nel caso in cui la Fondazione Pergolesi Spontini incorpori la Fondazione A.Colocci prima dell'inizio dell'a.a. 2017/2018. Altrimenti l'importo erogato sarà di euro 30.000 a favore della sola Fondazione A.Colocci.

Il progetto è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi, la Banca delle Marche S.p.A. e la Banca Popolare di Ancona, convenuta negli anni scorsi (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

### **SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 80.000,00.

Detto importo è indirizzato ad uno specifico progetto generale proprio della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per l'anno 2017:

- per la gestione e manutenzione delle sale museali, del museo numismatico e caveau, dell'archivio storico, della biblioteca di nicchia, della sala per convegni e conferenze, della sala per mostre artistiche allestite presso Palazzo Bisaccioni;
- restauro e noleggio quadri;
- promozione del patrimonio artistico culturale del territorio (cfr. allegata scheda di intervento n. 2).

Stante l'attuale situazione precaria di liquidità, si ribadisce che la Fondazione per l'anno 2017 svolgerà attività istituzionale nei soli settori Educazione istruzione e formazione ed Arte attività e beni culturali, sulla base degli impegni pluriennali precedentemente presi, mentre si è ritenuto opportuno di non stanziare contributi nei settori Volontariato, filantropia e beneficenza, Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa ed Assistenza agli Anziani.

\*\*\*

I competenti Organi della Fondazione - in caso di necessità, e comunque nel rispetto delle linee strategiche di programmazione previste per il 2017 - sono facoltizzati, in corso d'anno, ad operare le opportune variazioni delle risorse destinate a ciascun settore. Tali variazioni potranno avvenire o attraverso il passaggio di risorse all'interno dei vari settori, sempre che ciò non pregiudichi l'attività programmata, ovvero attraverso l'utilizzo di ulteriori fondi disponibili eccedenti l'importo stimato di euro 140.000,00.

## **IMPIEGO DI QUOTA DEL PATRIMONIO SUL TERRITORIO**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento 18 maggio 2004 e dall'art. 37 dello Statuto, si fa presente che la Fondazione, pur non avendo individuato strumenti finanziari per l'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, possiede complessive n. 85.761 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti per un controvalore di bilancio pari a € 2.621.175.

Nella seduta del 26 settembre 2016 il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha deliberato la vendita di tutto, o in parte del pacchetto azionario detenuto della Cassa Depositi e Prestiti.

**ALLEGATI**  
**SCHEDA DI INTERVENTO N. 1**

**Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:**

**“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”**

**Descrizione del progetto**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi sostiene, unitamente agli altri soci fondatori della Fondazione Angelo Colocci (Comune di Jesi, Banca delle Marche e Banca Popolare di Ancona) i corsi di laurea triennali in Scienze Giuridiche Applicate che sono:

- Consulente per l'Impresa;
- Consulente per il Lavoro;
- Operatore Giudiziario e Criminologico;
- Scienze dell'Amministrazione
- Consulente per i trasporti (attivo a partire dall'A.A. 2015/2016)

e i corsi di laurea biennale (specialistica) in Scienze dell'Amministrazione Pubblica e Privata.

**Motivazioni del progetto**

Promuovere nel territorio di riferimento la formazione universitaria.

**Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

**Previsione del risultato sociale**

Con questi corsi si è avviato il progetto Università a Jesi e la loro prosecuzione ne testimonia l'interesse riscosso presso la collettività.

## SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

### **Settore Arte, Attività e Beni culturali:**

#### **“Gestione attività culturale della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi”**

##### **Descrizione del progetto**

Attività annuale attinente la gestione della programmazione delle iniziative culturali messe in atto direttamente dalla Fondazione Carisj e che si estrinsecano attraverso le seguenti iniziative di settore:

- Convegnistica realizzata con l'utilizzo della sala interna di Palazzo Bisaccioni;
- Allestimento di iniziative per mostre di pittura e di scultura, rassegne fotografiche e di cartellonistica, ecc., nella sala al piano terra di Palazzo Bisaccioni;
- Attività delle due quadrerie di arte antica e di arte contemporanea, sia per la loro apertura giornaliera al pubblico, che per l'acquisizione, il noleggio (attraverso contratti di comodato) e/o esposizione di nuove opere;
- Attività museo numismatico e caveau;
- Attività della biblioteca di nicchia afferente le pubblicazioni editate dalle Fondazioni bancarie;
- Attività relativa al riordino/aggiornamento dell'archivio storico, alla sua gestione interna ed alla sua fruizione esterna;
- Attività di promozione del patrimonio artistico culturale del territorio.

##### **Motivazioni del progetto**

Promuovere nel territorio di riferimento le iniziative culturali.

##### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi